

Esperienze di tirocinio "smart": sperimentazione a Scienze politiche

Iniziativa del dipartimento per preparare figure professionali in grado di gestire l'attività amministrativa anche da remoto

Se l'emergenza Covid-19 ha avuto importanti conseguenze anche sulla didattica universitaria, lezioni ed esami, per quanto possibile, sono stati "salvati" on line. Ma gli strumenti di alternanza Università-lavoro, come il tirocinio curricolare, regolato da indicazioni ministeriali e dell'Ateneo? Un problema che si è posto il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università, che, fra crisi e opportunità generati dalla pandemia e dal lockdown, ha maturato la necessità di ripensare non solo la didattica, ma anche gli strumenti di alternanza, come il tirocinio.

«Lo scopo - spiega il dott. Davide Arcidiacono, ricercatore di Sociologia dei processi economici e del lavoro del Dipartimento - non è stato e non è soltanto garantire il sicuro espletamento delle attività di tirocinio in un momento unico e delicato come questo, ma soprattutto di fare in modo che il tirocinio in smart working rappresenti una rinnovata e qualificata esperienza di apprendimento e socializzazione al lavoro per gli studenti. D'altronde l'offerta formativa e l'esperienza di ricerca del Dipartimento di Scienze politiche si è sempre focalizzata sui temi dell'innovazione dei processi e dell'organizzazione, e il Covid-19 ha rappresentato una straordinaria occasione di capitalizzare questa expertise, a partire

da una rete di collaborativa interna tra l'Ufficio relazioni internazionali, gestito dalla dott. Valentina Barbagallo, l'Ufficio tirocini, coordinato da Loredana Granata, e i Servizi bibliotecari, gestiti dalla dott. Giovanna Iurato».

Così, il Dipartimento ha progettato esperienze di tirocinio da svolgere totalmente da remoto e capaci di preparare figure professionali in grado di gestire l'attività amministrativa, in aziende o enti pubblici, anche in ambiente virtuale.

I tirocinanti, in affiancamento al tutor (funzionari amministrativi in servizio nel Dipartimento), si esercitano nella pianificazione delle attività didattiche e/o amministrative o nell'organizzazione di un evento aziendale. Collegati alla piattaforma Team e in condivisione schermo si esercitano nella registrazione di riunioni, nell'acquisizione di audio, video e attività di condivisione in modo sicuro all'interno di un'organizzazione.

Una iniziativa che è stata gradita anche agli utenti finali, cioè gli studenti. «Non era facile fare un tirocinio in una situazione come questa - commenta Andrea Caudullo, impegnato nella laurea triennale in Sto-

ria politica e Relazioni internazionali che ha aderito al programma - ma mi ha subito attratto la possibilità di sviluppare una competenza in-

formatica e approfondire il tema del lavoro a distanza. Mi sembra un'opportunità molto innovativa in tutti i sensi; nonostante la distanza, si lavora comunque in gruppo e credo che mi sarà utile per trovare un lavoro, visto che le competenze digitali sono sempre più richieste».

Un ulteriore ambito di tirocini "smart" è stato intrapreso nella Biblioteca del Dipartimento che, nella necessità di continuare a garantire all'utenza il servizio di prestito del materiale librario, ha ripensato le procedure di prenotazione e richiesta dei volumi attraverso uno specifico modulo informatizzato per facilitare le attività di prenotazione, stabilire appuntamenti per il ritiro, dematerializzare le schede cartacee fino ad ora utilizzate dagli utenti. In questo processo di innovazione dei servizi bibliotecari, ai tirocinanti è stato permesso di sperimentare una ricerca incrociata sui diversi cataloghi (Catalogo d'Ateneo, Cbnf, vale a dire il Catalogo della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, LC Catalog, eccetera), a partire dal "posseduto" della Biblioteca, riportando i dati in schede predisposte sulla piattaforma Teams. "Navigando" tra i diversi cataloghi, il tirocinante valuta i punti di accesso descrittivi o semantici del materiale librario e ne valuta il contenuto e la procedura di catalogazione, partecipando al pro-

cesso di riorganizzazione interno.

«Sono stati tutti disponibilissimi - conferma Marco Nicolosi, studente del corso magistrale in Storia e cultura dei paesi del Mediterraneo - È stata un'ottima esperienza che mi servirà in vista della tesi, perché ho compreso molto di più il sistema di ricerca delle fonti. Inoltre, visto che guardo con interesse anche al mondo dell'insegnamento, sarà interessante anche per il dopo».

Il Dipartimento, infine, ha avviato la sperimentazione dei "Tirocini internazionali Urisp" finalizzati all'acquisizione di abilità relazionali in ambito accademico internazionale tramite un'attività di raccolta e analisi di informazioni sull'ordinamento universitario (didattico e amministrativo), sull'offerta formativa e tecniche didattiche di almeno un Ateneo straniero convenzionato con Unict, al fine di affrontare le diverse problematiche che uno studente in Erasmus può incontrare nell'inserimento efficace in ambiente universitario non italiano.

«Come si può vedere - commenta il direttore del Dipartimento, prof. Giuseppe Vecchio - il percorso avviato da Scienze politiche e sociali costituisce una scelta formativa attenta al futuro e impegnata nella ricerca delle nuove dimensioni della cittadinanza».

R. J.

